



Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco

ROMA Il Fisco si veste di nuovo. Nuove sedi, salotti invece di corridoi fatiscenti, tecnologia diffusa, fine delle «vie crucis» presso decine di sportelli per interloquire con l'amministrazione delle Finanze. Perfino la sede romana del ministero, nel contesto della sua ristrutturazione in Agenzie, trasloca il suo corpo centrale dall'Eur a Trastevere.

Sarà infatti completata entro il 2001 la mappa degli Uffici unici delle entrate, dove i contribuenti potranno svolgere tutte le operazioni prima distribuite tra i vari uffici finanziari. L'operazione è stata completata nella Capitale con

l'attivazione di otto Uffici dal 27 gennaio e lo sgombero delle sedi «storiche» di via Plinio e via della Conciliazione. I punti rete già installati ammontano, a livello nazionale, a 14.264 (42,8% del tota-

Fisco, nuovi uffici per i contribuenti. Trasloca il ministero

Compensazioni tra crediti e debiti, è boom. Albergatori e sarti negli studi di settore

le). Il personale finora coinvolto è di 12.862 unità.

La presentazione dei nuovi uffici è stata fatta dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco, presente il sindaco di Roma Francesco Rutelli. Il trasferimento degli uffici romani e la razionalizzazione nelle otto strutture «uniche» ha richiesto un considerevole lavoro logistico. Cominciato alle ore 14 di venerdì 21, il trasloco si è concluso in cinque giorni. Sono stati smistati nelle nuove sedi 1.502 dipendenti, e ben 235 mila faldoni per un peso di 9.400 quintali. La prima settimana di lavoro, in ciascun ufficio sono entrati in media 450

contribuenti al giorno.

Il trasferimento del ministero, a Piazza Mastai nella sede dei Monopoli, avverrà entro sei mesi. Le famose «torri» dell'Eur diventeranno le strutture di supporto al nuovo Centro congressi. Il decentramento dell'amministrazione sarà completato con la nascita delle quattro Agenzie. «Entro il 15 marzo - ha detto il direttore generale delle entrate Massimo Romano - dovrebbero essere nominati i vertici».

E ancora c'è una «sfida» da affrontare: il nuovo catasto in cui far confluire le diverse banche dati che oggi non dialogano tra loro.

«Il catasto è una tragedia - ha detto Visco che aveva annunciato che presenterà un libro bianco su questa situazione - ma grazie alle nuove tecniche informatiche e ai nuovi software saremo in grado di unificare gli archivi ora separati. Penso - ha concluso - che il tutto si possa fare in tempi relativamente brevi».

Intanto i contribuenti si stanno abituando ad un nuovo rapporto con il Fisco. Essi hanno ormai imparato ad utilizzare la possibilità di compensare tra crediti e debiti fiscali, una opportunità che nel 1999 ha registrato un vero e proprio boom con oltre 21.924 mi-

liardi compensati. Lo riferisce l'ultimo numero del Notiziario Fiscale, che annuncia anche la riduzione dell'arretrato delle liti che dividono i contribuenti dal fisco, mentre stanno per partire gli studi di settore di ulteriori 35 attività, facendo così salire da 1.500.000 a 2.200.000 i contribuenti che dovranno confrontarsi con questo nuovo strumento.

Riguardo alle compensazioni, quintuplicate rispetto all'anno precedente, i contribuenti evitano le lunghe procedure per il rimborso, ma anche le fisco-ricevo: il vantaggio di ridurre gli arretrati e gli interessi. In testa alle

compensazioni c'è l'Iva (12.872 miliardi), seguita da Irpef (4.679 miliardi) e Irpegg (3.156 miliardi).

Infine sono 700 mila i lavoratori autonomi e imprenditori per i quali quest'anno debuttano gli studi di settore: albergatori e lavanderie, sarti ed affittacamere, costruttori di grandi opere autostradali e idrauliche ma anche chi produce mattonelle o confezione occhiali.

Per chiudere, il sottosegretario alle Finanze Alfiero Grandi ha smentito che la pressione fiscale e contributiva sia al 47% come dice l'Occse, perché invece «è ormai scesa intorno al 42-43%».

Amato: Mps un caso «singolare»

Braccio di ferro Tesoro-Siena sullo statuto della Fondazione

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Inizia il (prevedibile) braccio di ferro tra Siena e il ministero del Tesoro. Oggetto del contendere: il nuovo Statuto della Fondazione Mps, la cui bozza, varata a maggioranza (hanno votato contro proprio i «delegati» di Amato) dalla deputazione, è giunta in Via XX Settembre lunedì scorso per l'approvazione definitiva. Il dicastero ha due mesi di tempo per il suo «placet», e c'è da scommettere che saranno sessanta giorni di fuochi incrociati tra Roma e Siena. Le prime scaramucce si sono viste ieri in Parlamento, quando Giuliano Amato ha risposto ad un'interrogazione di Marco Taradash.

«Un caso davvero singolare». Così il ministro definisce la proposta senese. Come dire: la decisione di Palazzo Sansedoni non ha eguali nel panorama delle circa 80 Fondazioni ex bancarie in via di riforma. La «peculiarità», secondo Amato, sta tutta in due capitoli: la composizione del consiglio della Fondazione, e la mancanza di ogni clausola di ineleggibilità per i «grandi elettori» della deputazione. Sono pari-pari i punti che hanno comportato il no del presidente Giovanni Grottafaldi de' Santi alla bozza. Quanto al primo, Amato spiega: «La legge prevede che debba esservi una rappresentanza adeguata del territorio e di categorie e figure professionali al di fuori degli enti locali. Nessuno ha ritenuto di

CLAUSOLA MANCANTE

Nella proposta non si prevede il caso di ineleggibilità tra cariche locali e membri del Cda

esaurire le rappresentanze nei soli nominati dagli enti locali». Nessuno, tranne Siena, che prevede cinque membri nominati dal Comune (di cui uno sentita l'università), quattro dalla Provincia (di cui uno sentita la Camera di Commercio) ed uno dalla Regione. Ma il vero rompicapo è quello dell'ineleggibilità, che coinvolge l'attuale sindaco Pierluigi Piccini, dato dalle voci come interessato alla poltrona di presidente della

Fondazione. Il fatto è che per quel ruolo occorre la nomina dei membri della deputazione, i quali a loro volta sono nominati dal sindaco. Insomma, un bel groviglio, che Piccini intenderebbe sciogliere - secondo indiscrezioni - con le dimissioni dal Palazzo Comunale, dopo (e non prima) la nomina di Palazzo Sansedoni. Un po' pochino per sgombrare il campo dal timore di conflitti d'interesse. Tant'è che su questo punto Amato è ancora più sarcastico. «È un tema delicato - afferma - la legge e il decreto delegato prevedono indipendenza. L'atto di indirizzo prevede esplicitamente che di conseguenza non possono fare parte degli organi della fondazione amministratori o dipendenti degli enti nominanti. Se poi

questi amministratori prima nominano e poi si dimettono e vengono a loro volta nominati, la nomina può a questo punto considerarsi legittima? Rivolgerò la domanda ai miei uffici e attendo con gusto la risposta».

Qualcosa di più si saprà martedì, quando Amato riferirà in commissione Finanze di Montecitorio. Intanto si può tentare una previsione. Il Tesoro ritenterà tutto in blocco? La cosa sembra improbabile, perché Siena ha dalla sua la minaccia di ricorrere alla Corte costituzionale di un'altra parte della riforma delle Fondazioni (sul controllo della banca). Così, per evitare il rischio di impantanarsi nel guado delle carte bollate, il Tesoro cercherà un punto di mediazione. Tutto sta a vedere quale.

Sulla riforma del gas si apre la battaglia

Letta presenta il progetto alla Camera

ROMA Il governo pensa a un tetto Antitrust all'approvvigionamento e alle vendite di gas, ritiene utile una divisione societaria ma non proprietaria della Snam, ha intenzione di abbassare il più possibile la soglia dei clienti idonei. È quanto è emerso nel corso dell'incontro al ministero dell'Industria tra il sottosegretario all'Industria Franco Turci e i sindacati confederali e dell'energia per l'illustrazione delle linee guida del decreto di liberalizzazione del mercato del gas. Da parte loro i sindacati hanno insistito perché nel provvedimento venga inserita una clausola specifica per l'applicazione, da parte di tutti gli operatori del contratto nazionale unico di settore.

Dalle indiscrezioni che continuano ad emergere sul testo preparato dal ministro Enrico Letta (a quanto pare per una liberalizzazione forte), si preannuncia già una battaglia parlamentare. «Letta provi ad uscire dal cammino indicato dall'Ue - dichiara Nerio Nesi (comunisti italiani) - e dovrà vedersela con me». Sulla stessa linea anche le «raccomandazioni» arrivate dai Popolari. Intanto sul fronte dell'Eni, arriva la notizia della liberalizzazione del mercato da Gros-Pietro ha siglato ieri l'accordo con la Edison gas per un contratto di fornitura del gas Iltico. Si tratta di 4 miliardi di metri cubi di gas naturale provenienti dal Paese nordafricano.

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
A MARCIA	0,25	-2,72	0,25	0,27	484
ACEA	20,65	-5,23	13,14	22,00	42988
ACQ NICOLAY	2,57	-1,00	2,55	2,75	5001
ACQUE POTAB	6,13	-3,01	6,13	6,69	11869
ACSM	7,20	-3,69	4,84	7,25	14040
AEDS	25,35	-3,89	12,32	24,95	48310
AEDS RNC	22,82	-6,69	10,30	22,45	43469
AEM	5,12	-1,91	3,55	5,24	10144
AEROP ROMA	7,22	-0,38	6,21	7,40	14024
ALITALIA	1,95	-0,46	1,95	2,39	3783
ALLEANZA	10,58	-2,99	9,79	11,86	20439
ALLEANZA RNC	5,64	-2,45	5,55	6,93	10893
ALLIANZ SUB	9,27	2,14	6,83	9,93	17641
AMGA	2,32	-1,40	1,03	2,38	4608
AMIGLO TRAS	1,16	-0,85	1,12	1,29	2252
ARQUATI	0,90	-1,90	0,90	1,00	1763
ASSITALIA	5,85	-0,02	5,81	5,88	11327
AUTO TO MI	16,18	-3,80	11,25	16,37	31703
AUTOGIRILL	11,70	-1,27	10,60	12,67	22548
AUTOSTRAD	7,52	-2,72	6,50	7,69	14720
B AGR MANTOV	0,47	-1,96	0,46	0,69	0
B DES-BR 899	8,13	0,73	7,99	9,91	15473
B DESIO-BR	1,44	-0,91	1,43	1,61	2769
B FIDELRAM	10,59	-2,07	9,96	11,42	20482
B INTESA	3,38	-2,30	3,29	4,00	6483
B INTESA R W	0,33	-0,52	0,32	0,39	0
B INTESA RNC	1,83	-0,69	1,73	2,02	3524
B LEGNANO	0,70	-1,19	0,63	0,84	0
B LOMBARDA	9,70	-1,56	8,85	11,46	19063
B NAPOLI	1,20	-1,97	1,14	1,25	2333
B NAPOLI RNC	0,93	-1,08	0,94	1,05	1811
B ROMA	1,12	-0,09	1,11	1,26	2192
B SANTANDER	10,99	-3,63	10,10	11,53	20579
B SARDEG RNC	19,99	-2,12	19,07	21,73	38977
B TOSCANA	3,06	-0,54	2,87	3,69	5646
BASICNET	3,10	-1,21	3,07	3,74	5939
BASSETTI	0,70	-0,20	0,70	0,79	10915
BASTOGI	0,30	-0,32	0,15	0,33	579
BAYER	42,91	-1,16	40,19	46,81	84441
BAYERISCHE	7,22	-1,49	6,48	7,60	13852
BCA CARRIGE	9,70	-0,47	8,51	10,20	18853
BCA PROFILIO	10,63	-8,59	3,19	10,62	20554
BCO BILBAO	13,25	-1,12	12,25	14,52	25656
BCO CHIAVARI	2,80	-0,29	2,68	2,94	5396
BEGHELLI	2,12	-2,36	1,72	2,12	4107
BENETTON	2,00	-3,20	1,95	2,42	3936
BENI STABILI	0,38	-0,38	0,32	0,37	702
BIM	10,34	-1,62	9,94	10,70	20157
BIM W	3,66	-1,11	2,45	3,91	0
BIPOF-CARIRE	88,15	-2,82	77,95	188658	
BNA	2,55	-2,30	2,55	2,85	4936
BNA PRIV	1,25	-0,48	1,24	1,39	2434
BNA RNC	0,82	-1,54	0,83	0,92	1607
BNL	3,29	-1,82	3,11	3,47	6425
BNL RNC	2,79	-0,89	2,53	2,94	5412
BOERO	10,20	-	9,55	10,75	19750
BON FERRAR	9,85	-4,37	9,74	10,34	19640
BONAPARTE	0,32	-1,53	0,30	0,35	618
BONAPARTE R	0,28	-0,68	0,23	0,26	497
BOSCHI	0,37	-1,16	0,24	0,37	711
BROSCHINI	0,14	-21,79	0,06	0,14	0
BUFFETTI	19,97	-0,40	14,23	20,12	38958
BULGARI	9,52	0,74	8,37	10,72	16546
BURGO	5,89	-2,42	5,81	6,62	11534

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
BURGO P	7,50	-	7,40	8,00	14522
BURGO RNC	6,60	-	6,60	7,20	12779
BUZZI UNIC	9,60	0,81	9,60	11,03	18625
BUZZI UNIC R	4,09	-1,76	4,12	4,84	7988
CAFFARO	1,01	-2,98	0,91	1,05	1965
CAFFARO RIS	1,02	-	0,89	1,04	1971
CALCEMENTO	0,97	-1,29	0,90	1,01	1885
CALP	3,03	-2,13	2,90	3,17	5939
CALTAGIR RNC	2,60	-1,89	1,35	2,64	5034
CALTAGIRONE	2,64	-2,91	1,42	2,67	5172
CAMPIN	2,28	-3,64	1,85	2,27	4403
CARRARO	3,07	1,15	3,03	3,75	5675
CASTELGARDEN	5,23	1,16	4,37	5,39	10183
CEM AUGUSTA	1,90	4,40	1,74	2,00	3607
CEM BARL RNC	2,93	-	2,90	3,39	5973
CEM BARILETTA	4,20	3,45	4,00	4,49	8006
CEMBRE	2,74	-1,08	2,74	3,08	5390
CEMENTIR	1,23	-1,91	1,23	1,32	2392
CENTENAR ZIN	1,90	-4,77	1,76	2,31	3729
CIGA	0,90	0,02	0,89	1,00	1742
CIGA RNC	1,11	-	1,08	1,11	2132
CIR	3,78	-2,42	2,17	3,80	7323
CIR RNC	2,93	-1,61	1,97	2,91	5840
CIRIO	0,48	-1,51	0,47	0,61	910
CIRIO W	0,09	0,76	0,09	0,13	0
CLASS EDIT	17,71	1,36	13,65	17,84	34547
CM	1,59	-4,13	1,57	1,67	3030
COFIDE	1,78	1,21	1,03	1,77	3429
COFIDE RNC	1,03	-1,91	0,78	1,07	2090
COMAU	6,10	-0,16	6,10	6,27	11811
COMIT	4,39	0,80	4,23	5,54	9473
COMIT RNC	4,32	2,90	4,16	5,38	8175
COMPART	1,17	-2,25	1,05	1,24	2287
COMPART RNC	0,90	-1,40	0,91	0,96	1744
CR ARTIGIANO	3,05	-0,52	3,04	3,46	5884
CR BERGAM	17,96	-1,73	16,85	18,25	35194
CR FOND	0,93	-0,91	0,92	2,43	1782
CR VALT 00 W	2,53	0,72	2,49	3,93	0
CR VALT 01 W	3,15	-4,52	3,15	4,16	0
CR VALTEL	8,83	-0,76	8,88	9,97	17206
CREDEM	2,59	-0,08	2,46	2,98	5030
CREMONINI	2,00	-2,25	1,90	2,12	3836
CRESPI	1,39	4,35	1,34	1,47	2628
CSP	5,18	-1,97	4,53	5,23	10990
CUCRINI	1,35	1,13	0,68	1,81	2583
DALMINE	0,21	-3,37	0,18	0,22	401
DANIELI	4,40	-2,33	4,48	5,37	8674
DANIELI RNC	2,17	-5,24	2,09	2,48	4217
DANIELI W3	0,45	-1,53	0,44	0,50	0
DE FERR RNC	2,23	-0,31	2,23	2,36	4320
DE FERRARI	6,33	-1,56	6,31	6,80	12446
DEROMA	6,52	-	6,30	6,68	10599
DUCATI	2,86	9,03	2,58	5,85	5960
EDISON	9,05	-4,10	7,63	9,43	17721
EMAK	1,85	9,39	1,66	1,80	3485
ENEL	4,15	1,10	3,78	4,35	8020
ENI	5,41	-2,98	2,47	5,22	3230
ERD	2,90	-4,38	2,47	2,72	5030
ERICSSON	60,18	-2,79	52,66	62,01	120068
ESAOTE	2,07	8,39	1,82	2,02	3913
ESPRESSO	17,38	2,51	9,95	17,37	33833
FALCK	7,71	4,19	7,00	7,82	14929
FALCK RIS	7,32	-	6,90	7,32	14173
FIAR	3,47	-2,25	3,43	3,60	6719
FIAT	31,84	1,37	28,21	32,84	61912
FIAT PRIV	14,81	-0,80	12,53	16,57	29022

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
FIAT RNC	14,33	0,34	13,00	15,78	27580
FIL POLLONE	2,11	6,62	1,82	2,13	4132
FIN PART	1,81	-2,43	0,92	1,83	3541
FIN PART PRI	1,64	-1,97	0,63	1,72	3170
FIN PART RNC	1,63	-2,45	0,64	1,71	3179
FINARTE ASTE	4,12	-3,18	3,51	4,22	8041
FINCASA	0,26	-6,77	0,28	0,41	739
FINMATICA	50,56	9,39	27,85	47,74	92438
FINMECC W	0,12	-8,16	0,05	0,13	0
FINMECCANICA	1,73	-3,02	1,20	1,79	3365
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	-	-	-	0
FOND ASS	4,73	-1,58	4,52	5,15	9261
FOND ASS RNC	3,31	-1,28	3,31	3,77	6411
GABETTI	1,82	-2,83	1,74	2,03	3549
GANDOLF	144,50	-2,19	135,19	179,25	295426
GARBOLI	1,18	-	1,13	1,26	2295
GEFRAN	3,10	0,88	2,93	3,11	5973
GEMINA					